

IL TIRRENO



La conferenza stampa nella sede del Ccv e, sopra, il presidente Pieri con il direttore Quiriconi

I NUMERI DELLA BANCA

Oltre 2.900 soci in 38 comuni

Il nuovo istituto avrà in totale 14 filiali (a quelle esistenti in Valdinievole si aggiungono Bientina, Montecatini, Altopascio, Pontedera, Navacchio e Montacchello) oltre agli sportelli di tesoreria comunale, che permetteranno di operare su 38 comuni distribuiti in 5 province (Pistoia, Pisa, Lucca, Firenze e Livorno) per un totale di 166 dipendenti.

I soci saliranno a 2.900 e la massa amministrata supererà 1 miliardo e 300 milioni di euro.

Prevista l'apertura di 4 nuovi sportelli (2 in Valdinievole) in 3 anni.

La sede centrale sarà a Montecatini e il Credito Valdinievole indicherà il presidente per i prossimi 3 mandati triennali.

Il Cda sarà formato da 7 soci eletti dal Ccv e 4 dalla Banca di Bientina.

Presentato il Credito cooperativo di Montecatini e Bientina. Il 30 aprile le assemblee

Insieme per sostenere l'economia locale con 14 filiali e 4 nuovi sportelli in arrivo

MONTECATINI. Quattordici filiali (e quattro nuovi sportelli di prossima apertura), una copertura territoriale che abbraccia ben cinque province, quasi tremila i soci. Nasce il Credito Valdinievole Banca di Credito Cooperativo Montecatini Terme e Bientina. L'Autorità di vigilanza ha autorizzato, il 26 marzo, il progetto di fusione e incorporazione di Banca di Bientina Credito Cooperativo con il Credito Cooperativo Valdinievole. Saranno ora le rispettive assemblee dei soci (convocate per il 30 aprile) a ratificare definitivamente l'operazione. «Insieme», dice il presidente del credito Cooperativo Valdinievole, Valentino Pieri, «daremo una risposta forte al territorio e condivideremo gli stessi obiettivi».

Matrimonio di convenienza. La fusione tra i due istituti nasce da opportunità economiche e di mercato, ma anche (come si legge in una nota) dalla condivisione di obiettivi e ideali comuni che vedono i propri elementi fondanti nel territorio e nella mutualità. «Sia noi che la Banca di Bientina», dice Pieri, «siamo nati tra il 1956 e il 1957. Allora si era in piena ricostruzione, oggigiorno una crisi economica italiana e mondiale. Ma è in questo contesto che il ruolo dei crediti cooperativi, che sono le vere banche del territorio e ne supportano le attività, diventa importantissimo. Noi diamo risposte concrete laddove le grandi banche chiudono il rubinetto. Alla Banca di Bientina ci uniscono una storia e un'origine comuni, ma andremo a inserirci in un territorio certo non omogeneo: è un'ulteriore sfida che ci invita a entrare in nuovi settori produttivi».

«Ai nostri soci», aggiunge il direttore del Ccv, Leonardo Quiriconi, «voglio dire di stare tranquilli: questo è un vero rafforzamento della loro banca, che così diventa la terza a livello regionale per ciò che concerne il mondo del credito cooperativo».

Stop al commissariamento. La Banca di Bientina è sottoposta a regime di gestione commissariale (disposto dalla Banca d'Italia) dal marzo del 2009. «Abbiamo vissuto momenti difficili», dice il sindaco di Bientina, Corrado Guidi, «dovuti anche a scelte strategiche sbagliate che hanno portato al commissariamento dell'istituto. Abbiamo cercato, nei nostri poteri, una soluzione che ci consentisse di uscire da questa situazione, e quella della fusione con il Credito Cooperativo Valdinievole è sicuramente la migliore. Una banca di livello regionale e una mas-

sa critica che risponderà in tempi di crisi con una forte sinergia. E per come è partito, il progetto non potrà che andare bene: è realismo, non ottimismo, dopo 5 anni di torpore».

Prossimità territoriali. Nell'ultimo decennio il Ccv ha registrato una forte crescita che ha però coinciso con la saturazione del territorio. Le banche di credito cooperativo sono infatti obbligate ad aprire nuovi sportelli nei comuni contigui

senza soluzione di continuità. «Nel panorama delle varie consorelle», spiega il direttore generale della Federazione Toscana delle banche di credito cooperativo, Roberto Frosini, «abbiamo valutato positivamente questa fusione in virtù sia della vicinanza territoriale che della solidità del Credito Valdinievole, che ci è sembrato il più adatto a dare una soluzione lungimirante alla criticità precedentemente in-

stauratasi con l'amministrazione straordinaria della Banca di Bientina».

Il Comune. «In questa rinascita», dice il sindaco, Giuseppe Bellandi, «si cerca di portare risposte positive a una consorella in difficoltà ma anche un nuovo messaggio a tutte le attività produttive in crisi, al territorio, al mondo del lavoro, ai cittadini, all'associazionismo. È una sfida, ma ci sono le basi per andare avanti e

il Comune è vicino a questa esperienza e a questa nuova realtà che ora abbraccia una bella fetta di Toscana».

«L'entusiasmo di questa sfida», aggiunge il vicesindaco e socio del Ccv, Edoardo Farnocci, «si sente nelle parole di tutti i protagonisti. Noi ci impegneremo a sostenere questo progetto di crescita e a mantenere l'istituto quale interlocutore privilegiato».

David Meccoli

L BILANCIO

La raccolta sale a 375 milioni

MONTECATINI. Salgono, oltre la media regionale, le raccolte dirette e indirette e gli impieghi (soli di prestatari alla clientela). Ma crescono anche le sofferanze nette (i crediti nei confronti dei soggetti insolventi), mentre l'utile di esercizio cala di un milione di euro. Sono i numeri del bilancio di esercizio 2009 del Credito Cooperativo Valdinievole.

La raccolta diretta ammonta a oltre 375 milioni (+ 11,95% rispetto al 2008) e quella indiretta a 92 milioni (+ 11,37%). Gli impieghi sono pari a 314 milioni (+ 8,89%), mentre l'incidenza delle sofferanze nette è dello 0,72% (era dello 0,21% nel 2008, ma a livello regionale i crediti cooperativi toccano il 2%). Il patrimonio di proprietà ammonta a 94 milioni rispetto ai 70 dello scorso anno, con un incremento del 20,33%. Il patrimonio di bilancio passa da 46 a 50 milioni (+ 8%).

Il margine di interesse è diminuito del 2,53% rispetto al 2008 (a causa del brusco calo subito dai tassi di mercato). Il margine di intermediazione, con un + 10,31%, rappresenta invece un forte aumento rispetto al 2008. La redditività della gestione (rapporto tra utile netto e patrimonio) si attesta al 4,22%. L'utile di esercizio ammonta a poco più di 2 milioni di euro (nel 2008 era di oltre 3 milioni).